

da quella di Sandaniele, e venendo fino alle più importanti, di Nicolò Maria Strassoldo pei secoli xv e xvi, di Roberto di Spilimbergo pel xvi e di Cristoforo di Prampero pel xvii: anzi la seconda offre particolari curiosi sul viaggio di Carlo V attraverso il Friuli nel 1532. In oltre le famose cronache veneziane, sulle quali si esercitò recentemente la valorosa critica forestiera e nostrale, danno elementi preziosi alla storia meno recente della regione friulana.

*Annali.* — Sotto questo nome vanno distinti alcuni vecchi lavori, come gli *Annales Forojulienses* di Giovanni e Giuliano, canonici di Cividale, ed altri, messi insieme per Cividale stesso e per Maniago, mentre, per tutto il Friuli, è di somma utilità la notissima compilazione del Manzano che, come serve di guida alle ricerche, deve considerarsi quale continuo esempio ed eccitamento alla ulteriore scoperta di cose inedite. Anzi il molto che si è fatto in questo senso porgerebbe oramai ampia materia alla compilazione di nuovi *Annali del Friuli*, nei quali l'opera del Manzano si trovasse opportunamente rifusa.

*Diarii.* — Massimo tra i lavori di simil genere sono i *Diari udinesi dal 1508 al 1541* degli Amasei e dell'Azio, nei quali i casi della vita privata dei due fratelli cronisti e della loro famiglia si intrecciano al ricordo dei fatti pubblici o delle voci correnti, alle incertezze per le guerre minacciate, ai particolari minuti delle guerre in azione, alle trattative diplomatiche, ad agitazioni interne, a stragi come quella della *Zobia grassa 1511*, ai pericoli cagionati dall'appressarsi del Turco, alla rivalità tra Carlo V e Francesco I. Se gli Amasei, nobili recenti, apparirono difensori della nobiltà castellana contro la parte popolare, Se-